

Sign. Amico

8016  
Firenze 15. Settembre 1765

47  
CCXCI.

Ho po. giorni di letto in Pisa, e in via di convalescenza  
al meglio nel fiorentino per ristabilirmi alquanto ritra-  
mo alla Città in quest'oggi, e agli amici. Voi ora vedete  
il motivo del mio lungissimo silenzio, che è quanto più  
che altrettanto lacrimante. Ma veniamo alle cose tutte  
d'Albi, che mi avete mandati come tutti all'ordine, e sopra  
mandati nella prima occasione, e non la trovando gli fa-  
vo avere alla vostra Casa di Bologna.

Ho già in Pisa si parla già d'andare, onde potete in-  
quiete che non fare nulla. Gli è forse vero che si cre-  
deva che voi prima del ritorno aveste quella cosa  
già condotta, e pareva che voi ancora lo aveste in  
alcune lettere a me scritte.

Vedrà che l'Albighini mi mandi i miei incolti per dar  
l'ultima mano alla mia erudita sua imitazione della  
sua. Sono anche alla fine al mio gusto brutta, per via  
della pupilla che si muove. Mi avrete letto da voi a scuola  
dove va obliqua, lo mandate all'Albi, per via  
Fortunio

1821



*[Faint, mostly illegible handwriting covering the page, likely bleed-through from the reverse side.]*